

menti, pag. 1726.) Comme la Commission a achevé son travail ces jours derniers, elle a cru devoir profiter de la solennité de ces fêtes, pendant lesquelles la Chambre a suspendu le cours de ses séances, pour envoyer le rapport à l'imprimerie. La composition en est actuellement terminée, et dans le cours de la séance même il pourra être distribué à messieurs les députés.

**SINEO, relatore.** Ho l'onore di deporre il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno nella tornata del 30 marzo 1853, per autorizzare la provincia di Vercelli di eccedere il limite dell'imposta negli anni 1853 e successivi sino al 1862 inclusivamente. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1605.)

**BRIGNONE, relatore.** Ho l'onore di deporre la relazione sul progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze, per la rivista della tariffa doganale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1683.)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

#### PROPOSTA DEL DEPUTATO LACHENAL.

**LACHENAL.** Messieurs, honoré tout récemment du mandat de député, et admis, depuis peu de jour, à prendre part aux délibérations de la Chambre électorale, j'aurais peut-être dû garder le silence dans cette circonstance; mais, j'en demande bien pardon à mes collègues, je ne puis comprimer le sentiment pénible que j'ai éprouvé le jour de dimanche en voyant que le Sénat et la Chambre des députés n'assistaient point en corps à la cérémonie religieuse qui a eu lieu pour la célébration de la fête du Statut, conformément à la loi de 5 mai 1831, et que ces deux parties du Parlement se soient bornées à y assister par députation.

Cette assistance restreinte, et par conséquent dépourvue de ce caractère solennel de constitutionnalité qui constitue avec le puissant concours de Roi l'essence du Gouvernement monarchique-représentatif, m'a paru chose regrettable.

C'est, à mon avis, en montrant avec calme et dignité à l'Europe que la nation tout entière est invariablement attachée à ses institutions constitutionnelles, c'est en faisant voir à nos concitoyens que tous leurs représentants sont unis par ces mêmes sentiments de liberté, et que les trois grands pouvoirs de l'Etat sont unanimes pour célébrer et conserver ses précieuses conquêtes, que nous prouverons d'une manière irrécusable que le Statut est à tout jamais inviolable.

Messieurs, si j'ai bien compris les intentions et l'opinion de mes honorables collègues, je crois que je suis ici leur interprète en prenant la liberté de prier la Chambre de vouloir bien adopter la proposition que j'ai l'honneur de lui soumettre, et qui sera adopté aussi, je l'espère, par le Sénat.

Voici la proposition que j'ai l'honneur de lui soumettre :

« Art. 1<sup>er</sup>. A l'avenir la Chambre des députés assistera en corps à la cérémonie religieuse de la fête du Statut, qui a été instituée par la loi du 5 mai 1831.

« Art. 2. La Chambre des députés partira en corps du palais législatif pour se rendre à la cérémonie; elle sera précédée de ses huissiers, et escortée par un bataillon de la garde nationale.

« Art. 3. Monsieur le président de la Chambre et messieurs les questeurs sont chargés en ce qui les concerne de veiller à l'exécution de la présente résolution, qui fera partie du règlement de la Chambre. »

**PRESIDENTE.** Allora sarà trasmesso agli uffici per autorizzarne la lettura.

La parola spetta al deputato Pernati.

**PERNATI.** Signori, nel rendiconto delle nostre discussioni parlamentari, relativo alla seduta 4 maggio scorso, avendo io rilevato che alcune parole da me pronunciate non furono esattamente riprodotte, io ho creduto mio dovere di venirvi a pregare di ammettere una rettificazione, che credo necessaria, unicamente perchè ha tratto ad un principio di delicatezza. Voi non avrete dimenticato come, volendo provare che il signor ministro dei lavori pubblici altra volta emise l'opinione che si potesse concedere la strada ferrata da Novara al lago Maggiore ad una compagnia, riportassi le stesse parole da lui pronunciate nella seduta del 22 dicembre 1851. Il rendiconto, riportando questo mio discorso, si esprime in questi termini:

« Io posso assicurare l'onorevole preopinante che, ove si presenti una società per intraprendere una strada ferrata da Novara al lago Maggiore, ecc. »

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** È detto: « da Torino al lago Maggiore. »

**PERNATI.** « Allora la vera questione era della strada che andasse da Novara al lago. »

Voi vedete, signori, che qui mi si fa dire che io, leggendo, pronunciassi le parole « da Novara al lago Maggiore, » mentre il fatto è che io dissi, leggendo, le parole come erano nel testo, cioè « da Torino al lago Maggiore; » ma soggiungeva immediatamente che il ministro voleva dire « da Novara al lago Maggiore; » tanto è vero che io mi espressi in questo modo, cioè che lessi il vero testo del discorso del signor ministro, e soggiunsi immediatamente il mio modo di vedere, cioè che si dovesse intendere « da Novara al lago Maggiore, » che il ministro delle finanze, interrompendomi, soggiunse egli stesso: « ma ho detto da Torino al lago Maggiore; » e certo la memoria del signor ministro delle finanze, per quanto essa sia felice, non poteva ricordare che il signor ministro dei lavori pubblici, in un discorso di quasi un anno e mezzo fa, avesse impiegate le parole « da Torino, » piuttosto che « da Novara. » Egli è perciò, siccome tengo assai a che non si creda che io, leggendo, abbia voluto alterare le parole pronunciate dal signor ministro, che io prego la Camera di darmi atto di questa spiegazione che rettifichi le risultanze della discussione, riferite nella *Gazzetta Ufficiale*.

**PRESIDENTE.** Siccome ciò che ha detto testè sarà stampato nel foglio ufficiale, così servirà per la mutazione desiderata.

#### RELAZIONE SULLE PETIZIONI RIFLETENTI LO SCALO DELLA FERROVIA DA NOVARA A TORINO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la relazione sulla petizione di vari proprietari di Porta Palazzo sullo scalo della ferrovia da Torino a Novara.

La parola spetta al deputato Robecchi.

**ROBECCHI, relatore.** Signori, colla petizione 5152 alcuni proprietari ed interessati di Porta Italia e Vanchiglia, narrate brevemente le prime vicende dello scalo in Torino della via ferrata di Novara, scalo che tutti domandano e nessuno ottiene, ci portano ai primi di giugno 1852, epoca in cui il progetto di legge per quella ferrovia fu posto in discussione in questa Camera.

Qui, esposti i vari partiti che furono in allora sottoposti